



PROPONENTE:

**COMUNE DI MONSELICE**

Piazza San Marco, 1 - 35043 Monselice (PD)

Tel. 0429/786911 Fax 0429/73092

PEC: monselice.pd@cert.ip-veneto.net

**NUOVO CASELLO  
MONSELICE -POZZONOVO (MONSELICE SUD)  
E VIABILITA' AFFERENTI MONSELICE (PD)  
Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs. 152/2006)**

Coordinamento progettazione  
e valutazioni ambientali

**ING. SANDRO BENATO  
ARCH. NICOLA VISENTINI**



NET PROJECT S.R.L. - Piazza Modin 12 - 35129 Padova - Tel. 049 8935081 - Fax 049 8935137

Consulente: Progettazione Viaria

**PROF. PASETTO ING. MARCO**

Via Curtatone e Montanara 3- 35141 Padova - Tel./Fax 049 871135

Consulente: Progettazione strutture in C.A.

**PROF. PIZZOCCHERO ING. TIZIANO**

Via Leonardo da Vinci 32- 35010 Cadoneghe (PD) - Tel. 049 706480

Consulente: Progettazione strutture in acciaio

**SPOLADORE ING. LUCA**

Via G. Mazzini 4 - 35010 Vigonza (PD) - Tel. 349 4663410

Consulente: Progettazione geotecnica

**PROF. MAZZUCATO ING. ALBERTO**

Via Santa Rosa 52 - 35100 Padova - Tel. 049 8910298

**RELAZIONE VINCA**

CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA EMISSIONE	VERSIONE
ELAB06	ELAB06.PDF	01.08.2018	REV. 0

## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO .....	3
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO .....	4
4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI PROGETTO .....	6
4.1 Progetto dello svincolo.....	6
Ponti e viadotti .....	6
Piazzale di esazione .....	9
Collegamento con la viabilità regionale SR104.....	14
Opere di mitigazione ambientale .....	15
4.2 Progetto della cantierizzazione .....	19
Breve descrizione.....	19
Area logistica di cantiere .....	21
Cantiere operativo .....	21
Area di caratterizzazione terre .....	22
Area di stoccaggio coltivo .....	22
5. RAPPORTO TRA PROGETTO E SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	23
5.1 Distanze dai siti.....	23
5.2 IT3260017 “Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco” .....	24
6. CONCLUSIONI.....	28

## 1. PREMESSA

La presente relazione è redatta a supporto della non necessità della valutazione di incidenza, definita ai sensi della DGRV n. 1400/2017, allegato A, paragrafo 2.2, in quanto l'intervento risulta riconducibile, in particolare, alla seguente condizione:

*“b) piani, progetti e interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:*

*23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000”.*

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un nuovo svincolo autostradale nel Comune di Monselice, in prossimità di una vasta zona produttiva ubicata nella parte meridionale del territorio comunale.

L'opera comporterà benefici in termini di decongestionamento del traffico e di traslazione di parte dello stesso dalla zona urbana/residenziale, ove è ubicato l'attuale casello, all'area extraurbana di intervento, dove il nuovo svincolo sarà direttamente collegato alla viabilità secondaria esistente (SR104).

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (di seguito D.P.R. 357/97) stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La disposizione succitata stabilisce inoltre che ogni Autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano, progetto o intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza.

La valutazione di incidenza è dunque uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica da parte dell'autorità amministrativa o dell'organo allo scopo preposti. L'articolo 5 del D.P.R. 357/97 prescrive espressamente l'osservanza di tale procedimento per tutti i piani, progetti o interventi che possono avere incidenza significativa sui siti di rete Natura 2000, il cui esito assume un'efficacia vincolante nei confronti del provvedimento di approvazione finale del piano, progetto o intervento, come si evince dalle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 del suddetto articolo.

Il comma 5 dell'articolo citato affida poi alle Regioni alcuni compiti di particolare rilievo per rendere operativa a livello regionale la procedura di valutazione di incidenza, e in particolare:

- la definizione delle modalità di presentazione e di elaborazione dello studio di incidenza, nel rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/97;
- l'individuazione delle autorità competenti alla verifica dello studio di incidenza.

Con riferimento alla disposizione statale, l'amministrazione regionale, nell'intento di darvi attuazione, è intervenuta più volte a definire e disciplinare i compiti affidati alla sua competenza, da ultimo con la deliberazione di Giunta regionale n. 1400 del 29/08/2017, la quale ha approvato la nuova e vigente *"Guida metodologica per la valutazione di incidenza"*.

Nello specifico, la citata norma regionale riconosce, in particolari casistiche definite nell'allegato A, paragrafo 2.2, la non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, subordinata alla redazione di una specifica relazione tecnica a supporto.

### 3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'area di intervento è localizzata in prevalenza nel territorio del Comune di Monselice (PD) e solo marginalmente interessa il territorio del Comune di Pozzonovo (PD).

Detti Comuni sono situati in Provincia di Padova, a sud-ovest del capoluogo, e sono attraversati lungo la linea di confine comunale dall'autostrada A13.



L'intervento viario in oggetto, che interesserà complessivamente una superficie di circa 10 ha, si colloca nell'area posta fra la SR 104 e l'autostrada A13 - quadrante sud-ovest - ad eccezione delle rampe autostradali di accesso e recesso direzione nord insistenti sul quadrante sud-est. Limitata dallo scolo consorziale Destruro.

L'area è attualmente utilizzata ai fini agricoli con colture a seminativo. Non è interessata direttamente da vincoli di natura ambientale e viene a trovarsi ad una distanza ragguardevole dal Parco Regionale dei Colli Euganei, istituito dalla Regione Veneto e gestito dall'Ente Parco Colli, all'interno del quale ricade il perimetro del sito SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" definito a livello europeo.



## Relazione VINCA

Nuovo svincolo A13 Monselice Sud



*Ortofoto con inserimento del nuovo svincolo autostradale*



*Vista panoramica dell'area d'intervento*

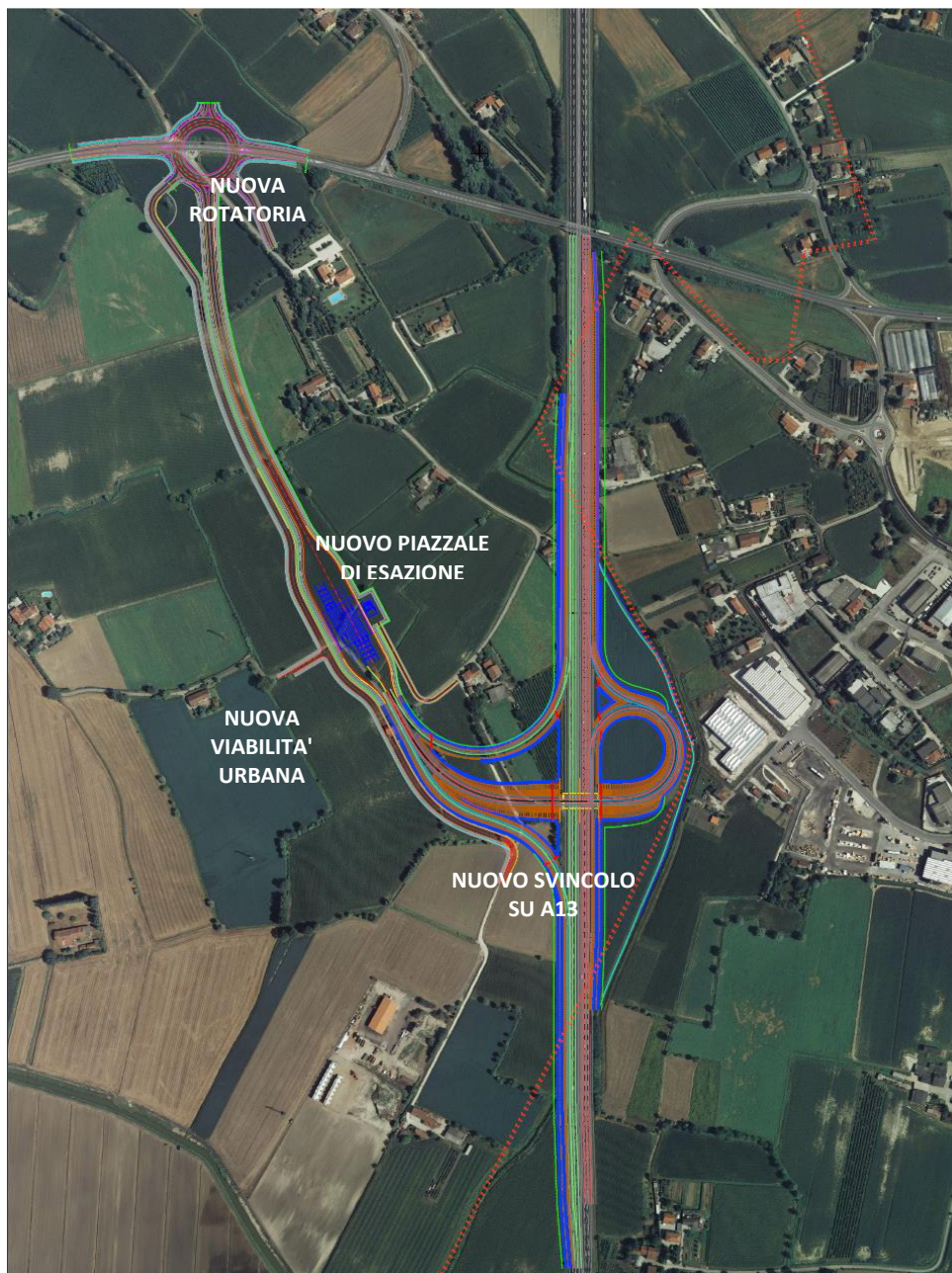


## 4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI PROGETTO

### 4.1 PROGETTO DELLO SVINCOLO

Il progetto del nuovo casello di Monselice – Sud prevede sostanzialmente la realizzazione delle seguenti opere:

- Realizzazione della nuova uscita autostradale;
- Collegamento della nuova uscita alla viabilità di categoria inferiore;
- Realizzazione della viabilità urbana interrotta con il nuovo casello.



## PONTI E VIADOTTI

Vengono catalogate come "maggiori" in generale tutte le opere di luce maggiore di 10,0 m, caratterizzate da impalcato di tipologia particolare e comunque non riconducibili a soluzioni di intervento standard. Nel nostro caso è prevista la realizzazione di un intervento puntuale del genere con un attraversamento che prevede una luce trasversale di 14,30 m e una longitudinale di 42,00 m. Quest'ultima dimensione è appositamente stata considerata sovrabbondante rispetto all'attuale piattaforma stradale in quanto tiene conto della possibile realizzazione della terza corsia autostradale.

### Descrizione generale dell'intervento

In linea generale l'intervento di ampliamento prevede:

- Abbattimento del cavalcavia esistente comprendente pile e impalcato;
- Realizzazione delle nuove spalle del ponte;
- Realizzazione a terra dell'impalcato in acciaio corten;
- Varo del nuovo cavalcavia;
- Completamento dell'opera (getto della soletta, montaggio delle barriere etc etc)

La progettazione dell'impalcato terrà conto della recente emanazione, con particolare riferimento ai carichi mobili ed al comportamento sismico.

### Criteri progettuali

Dall'esame dettagliato delle caratteristiche delle opere esistenti, si è in grado di individuare una ben precisa strategia di intervento, le cui linee generali vengono sintetizzate di seguito.

#### **1) Impalcati**

In linea generale, la porzione in ampliamento è stato definito in modo da limitare le differenze di rigidità tra gli impalcati e quindi da ridurre al minimo le problematiche connesse alla differente deformabilità della porzione preesistente e della porzione di nuova realizzazione. Le scelte sono perciò cadute sull'utilizzo di strutture miste acciaio-calcestruzzo per tutti gli impalcati esistenti a travati in acciaio con soletta collaborante connessa tramite piolatura e travi predall. Si è deciso di adottare una sezione trasversale a trave continua a larghezza costante in quanto lo schema ad "arco", consistente in una riduzione della sezione in mezzzeria, comporterebbe uno sfruttamento non ottimale dello schema



statico del ponte in quanto si avrebbe sezione minima quando il momento è massimo. Si è mantenuto la stessa altezza di sottotrave garantendo i franchi originari, e quindi agendo sull'interasse travi al fine di ottimizzarne la rigidezza. Le strutture di ampliamento realizzate a travi e soletta verranno solidarizzate collegando le solette; per gli impalcati a solettone si agirà in maniera analoga. Il dimensionamento è stato in accordo con NTC2008 ed EC3 quindi svolto analizzando gli impalcati con ai nuovi criteri degli SLU.

## **2) Pile**

Considerando la scarsa portanza dei terreni e la necessità di distribuire il carico su una superficie il più ampia possibile si è deciso di non adottare lo schema a pile. Pertanto si procederà alla demolizione di quelle esistenti senza realizzarne di nuove.

## **3) Spalle**

Le spalle relative alle strutture in ampliamento vengono realizzate ex novo in base ai carichi derivanti dal dimensionamento in base ai nuovi criteri degli SLU. Il dimensionamento delle spalle di nuova realizzazione viene calibrato in modo da ottenere una rigidezza nei confronti delle azioni orizzontali il più possibile simile a quella dell'opera esistente.

## **4) Fondazioni**

Si prevede di fondare le strutture d'ampliamento su pali di medio diametro; le zattere di fondazione verranno solidarizzate a quelle esistenti utilizzando barre trasversali inghisate. In fase di analisi dei terreni si andrà a valutare la possibilità di irrigidire ulteriormente la fondazione con l'inserimento di due pali anche in corrispondenza dell'attacco del rilevato.

## **5) Sistema di vincolo**

La quasi totalità delle opere prevede un sistema di vincolo elementare, costituito da cuscinetti di appoggio in neoprene armato. Dal momento che tale sistema di vincolo non soddisfa i requisiti di base richiesti dai nuovi criteri di sicurezza sismica (assenza di dispositivi meccanici di ritenuta), il sistema di vincolo originario verrà integrato da ritegni di fine corsa longitudinale e trasversale realizzati in c.a., o, in alternativa, da mensole metalliche fissate all'intradosso delle travi.

## 6) Fasi realizzative

Le fasi realizzative strettamente connesse con il funzionamento statico dell'opera (realizzazione sottostrutture e montaggio impalcato/soletta) vengono determinate con l'obiettivo di minimizzare sia gli effetti coattivi dovuti al cedimento differenziale delle fondazioni dell'opera in ampliamento, sia, per quanto possibile, gli effetti dovuti agli effetti differiti dell'impalcato di nuova realizzazione. Per tale motivo la realizzazione della solidarizzazione tra struttura nuova ed esistente verrà il più possibile posticipato.

## 7) Rampe

Per la realizzazione delle rampe di accesso al cavalcavia verranno sfruttate quelle esistenti (già consolidate) le quali verranno allargate fino a portarci alla dimensione finale di progetto. Non verranno impiegate terre armate ma si farà affidamento a sponde naturali in base all'angolo di attrito proprio del materiale in uso. Allo stato attuale si sta studiando l'impiego di materiale di tipo riciclato.

### PIAZZALE DI ESAZIONE

È stata svolta un'indagine sulla proiezione dei flussi di traffico con un modello di assegnazione nell'ora di punta 8-9 del mattino con terza corsia (Padova – Monselice) attuale e con nuovo casello, che si riportano in calce.

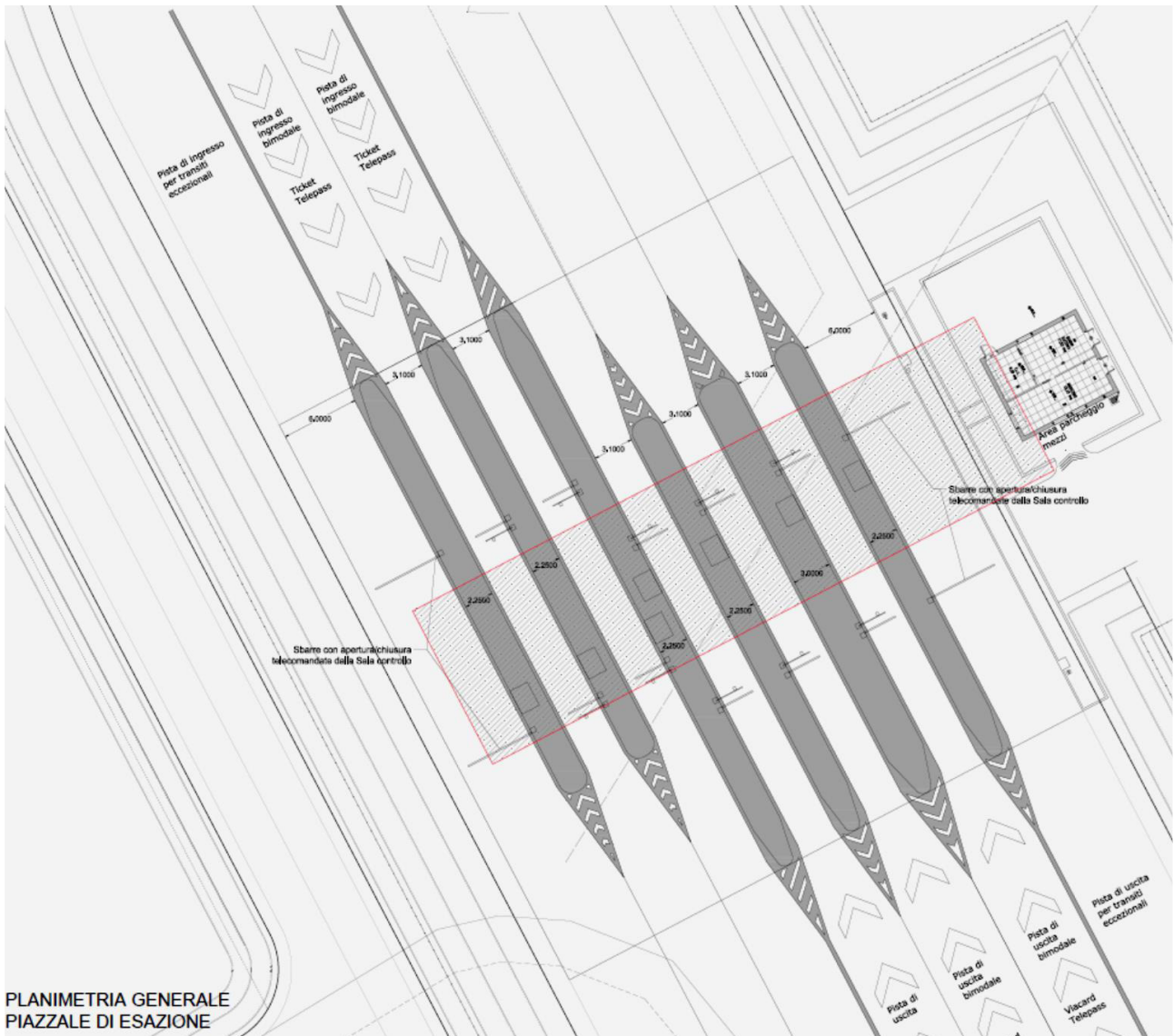
Tratta elementare dir. PADOVA	Dir.	Veicoli Totali
		Progettuale
		2025
Boara - Rovigo nord - Monselice sud	↑	1762
Monselice sud - Monselice	↑	2197
Monselice - Terme Euganee	↑	2692
Terme Euganee - All. A13/Padova sud	↑	3395

Tratta elementare dir. BOLOGNA	Dir.	Veicoli Totali
		Progettuale
		2025
Boara - Rovigo nord - Monselice sud	↓	1947
Monselice sud - Monselice	↓	2047
Monselice - Terme Euganee	↓	2596
Terme Euganee - All. A13/Padova sud	↓	2424

In base a questi input progettuali il layout del piazzale di esazione ha tenuto conto dei seguenti aspetti per essere definito:

- 1) Entrate: 2 piste bimodali, di cui 1 con segnaletica dedicata Telepass;
- 2) Uscite: 3 piste: 1 Telepass + 2 bimodali Viacard/Telepass (le isole di uscita devono avere una larghezza che consenta comunque l'installazione di qualsiasi impianto di esazione self-service);
- 3) 2 porte speciali, 1 in entrata e 1 in uscita (per transiti eccezionali);
- 4) Vista la vicinanza del nuovo casello all'attuale casello di Monselice, posto pochi chilometri più a Nord, il nuovo casello dovrebbe presentare le seguenti caratteristiche:
  - a. No pagamento in contanti;
  - b. No fabbricato di stazione in quanto non necessaria presenza esattori, tenuto anche conto dei modesti volumi di traffico;
  - c. Un piccolo locale uso magazzino (circa 40 m<sup>2</sup>);
  - d. Prevedere sistema di telecamere di sorveglianza, collegato alla Sala Radio e al limitrofo casello di Monselice;
  - e. Prevedere comando da remoto apertura/chiusura sbarre porte speciali, con impianto video/citofonico in prossimità delle stesse, collegato alla Sala Radio;
  - f. Prevedere, per il fabbricato impianti: sistema di antifurto, grate alle finestre, porta blindata;
  - g. Prevedere adeguata segnaletica in itinere per preavvisare che al casello è consentito solo il pagamento con Telepass e Carte.

La tipologia costruttiva dell'area di pedaggio rispecchia quella già in passato individuata da Autostrade per l'Italia in particolare per il casello di Foggia (opera già sottoposta positivamente a verifica di assoggettabilità a VIA) e prevede, oltre alle isole spartitraffico, una pensilina di copertura in acciaio alta circa 7 m e un edificio stazione ad esso collegato.



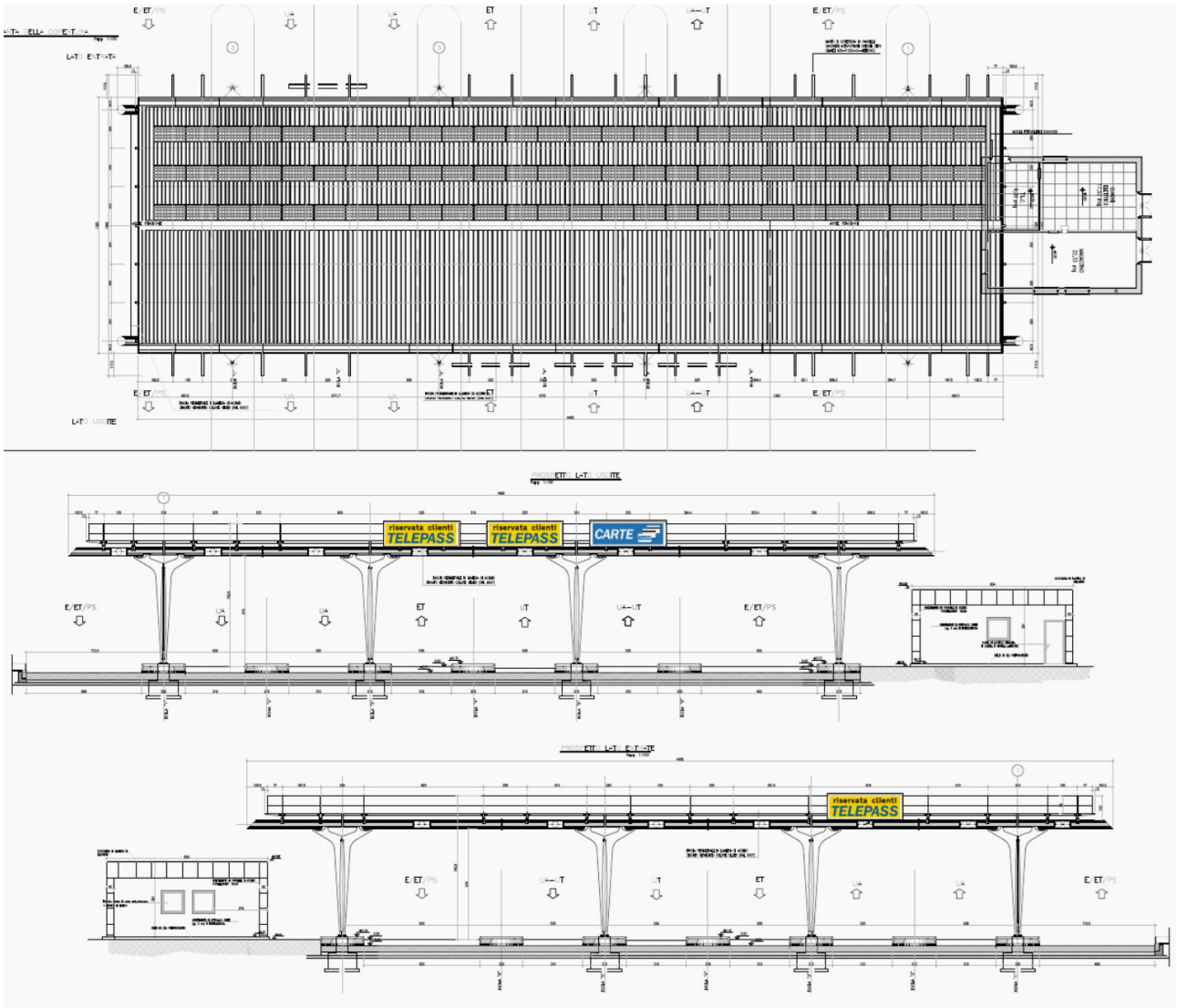


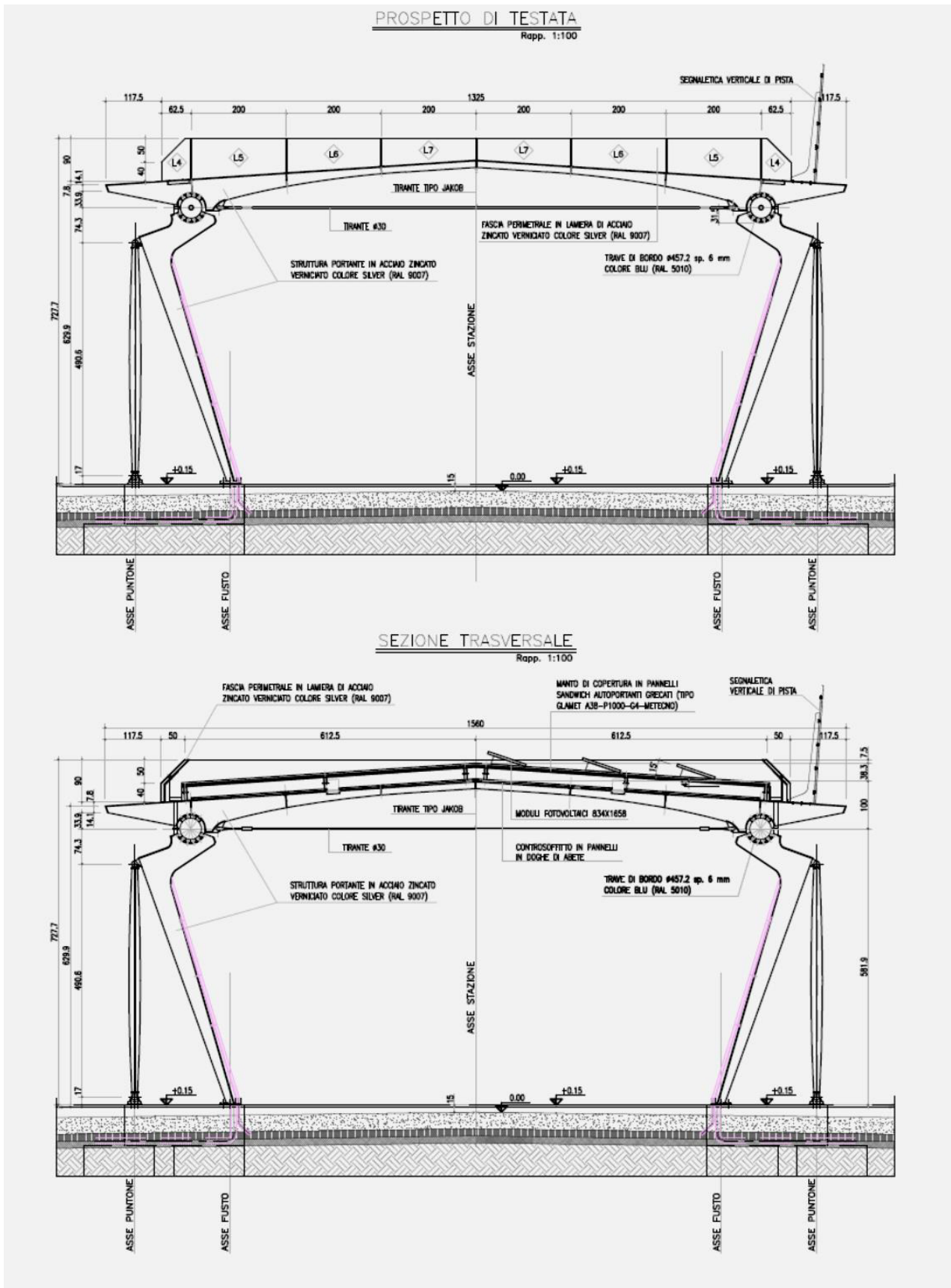
# Relazione VINCA

Nuovo svincolo A13 Monselice Sud



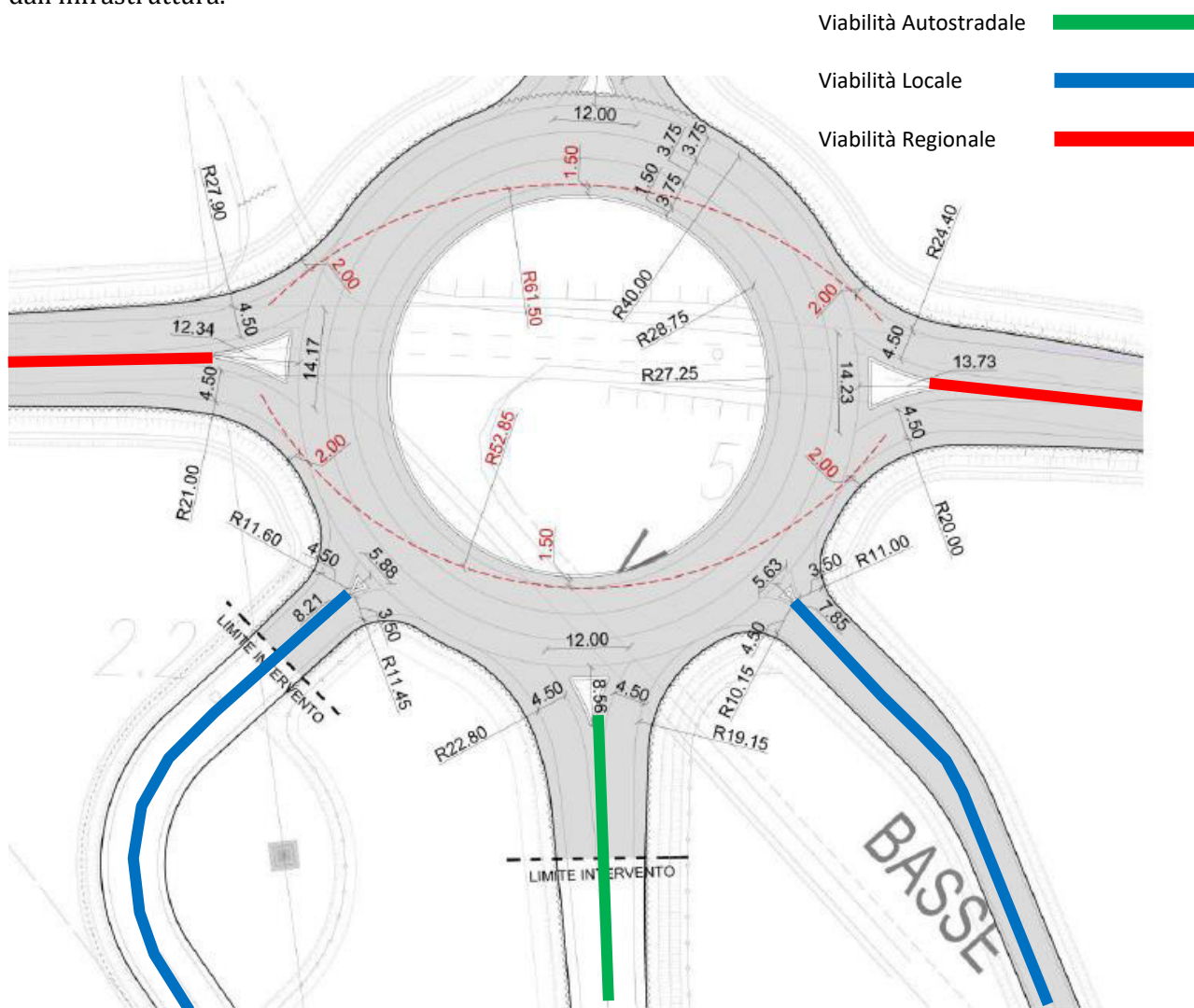
La copertura del casello sarà realizzata con pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.





COLLEGAMENTO CON LA VIABILITÀ REGIONALE SR104

Il collegamento con la viabilità di ordine inferiore (SR104 “Monselice – Mare”) verrà realizzata tramite una rotatoria la quale andrà a garantire anche la continuità con le strade comunali interrotte dall’infrastruttura.



Nuova rotatoria su SR104

Il dimensionamento della rotatoria è stato svolto in base ai requisiti previsti dal DM, precedentemente illustrato, e utilizzando il metodo Setra. Il collegamento con la viabilità locale verrà garantito andando a realizzare una nuova strada che collegherà la parte rimanente di via Basse con la nuova rotatoria.

Si è imposto la realizzazione di una strada di tipo F (locale – extraurbana) con le seguenti caratteristiche di progetto:

- Limite di velocità: 90 km/h (il quale verrà abbassato a 60 km/h);

- Numero di corsie per senso di marcia: 1;
- Intervallo velocità di progetto: 40-100 km/h;
- Larghezza della corsia di marcia: 3,25 m;
- Larghezza minima della banchina in destra: 1,00 m;
- Livello di servizio: C;
- Portata di servizio per corsia: 450 veicoli equiv./ora nell'ipotesi di flussi bilanciati nei due sensi e con 100% di percentuale di visibilità di sorpasso;
- Accessi: ammessi;
- Traffico pedonale: ammesso in banchina.

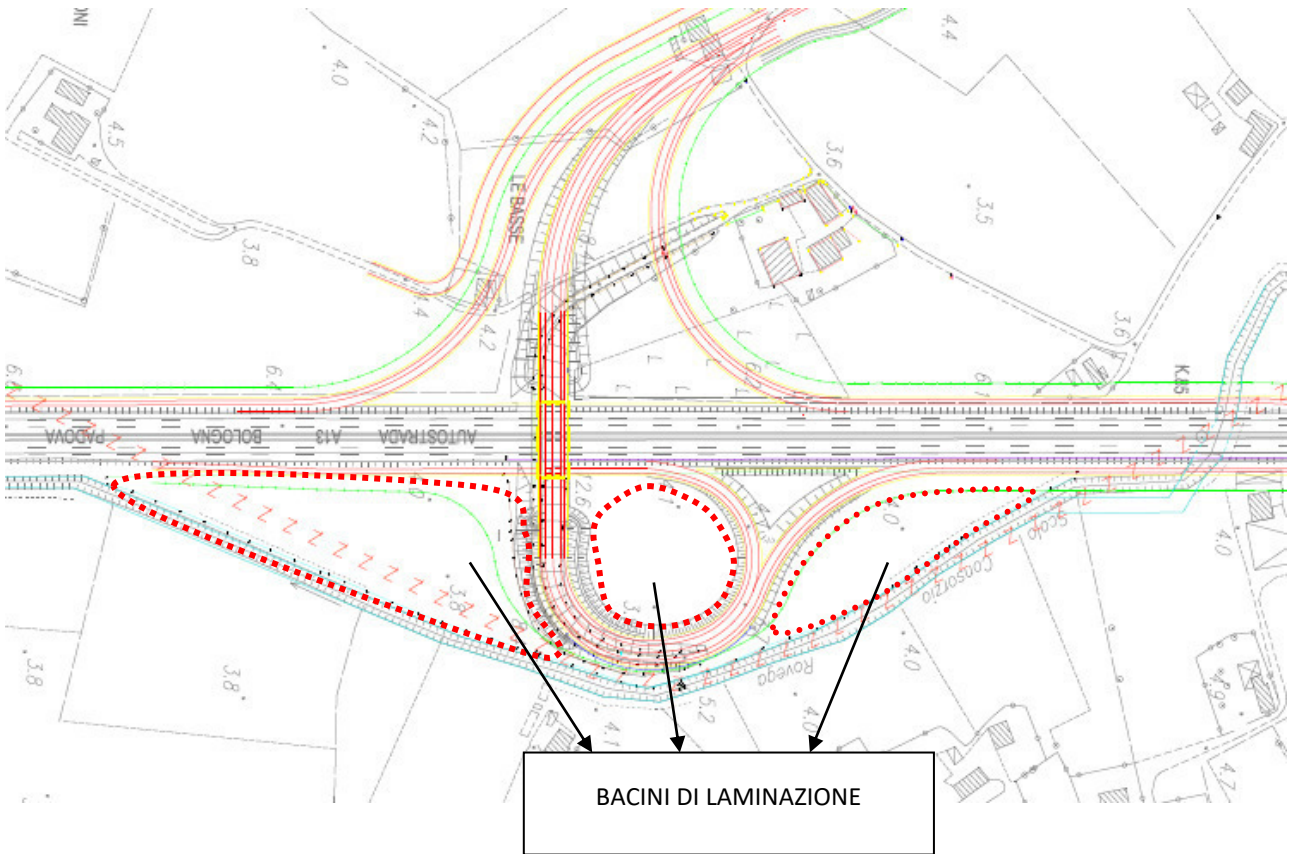
---

### OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

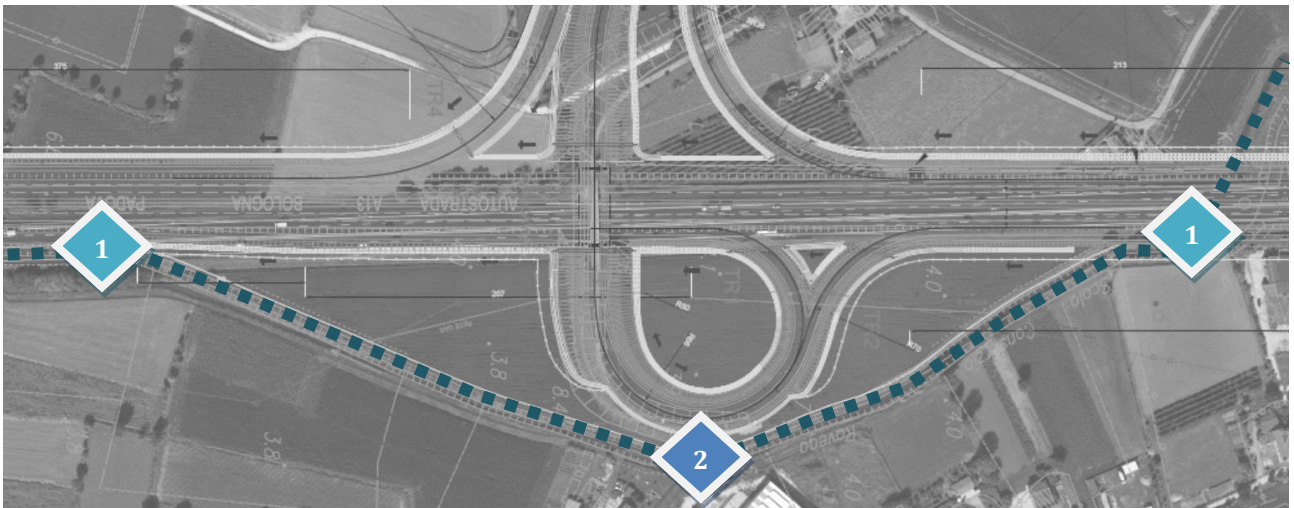
Tra le opere previste da progetto a mitigazione degli impatti ambientali, oltre alle indicazioni in merito alla prevenzione di situazioni di potenziale inquinamenti delle risorse naturali, per le cui specificità si rimanda allo studio di impatto ambientale, si riassumono le seguenti misure di protezione:

- Raccolta e trattamento delle acque di piattaforma;
- Creazione di bacini di laminazione;
- Risoluzione delle possibili interferenze con il reticolo idrografico superficiale; in particolare per quanto riguarda lo Scolo Destruro sono previsti l'adeguamento del manufatto esistente di sub attraversamento dell'autostrada e, in generale, la manutenzione delle condizioni di naturalità esistenti all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua nel tratto di intervento;
- Piantumazione di alberature all'interno dei bacini di laminazione, lungo gli svincoli e lungo la nuova viabilità.





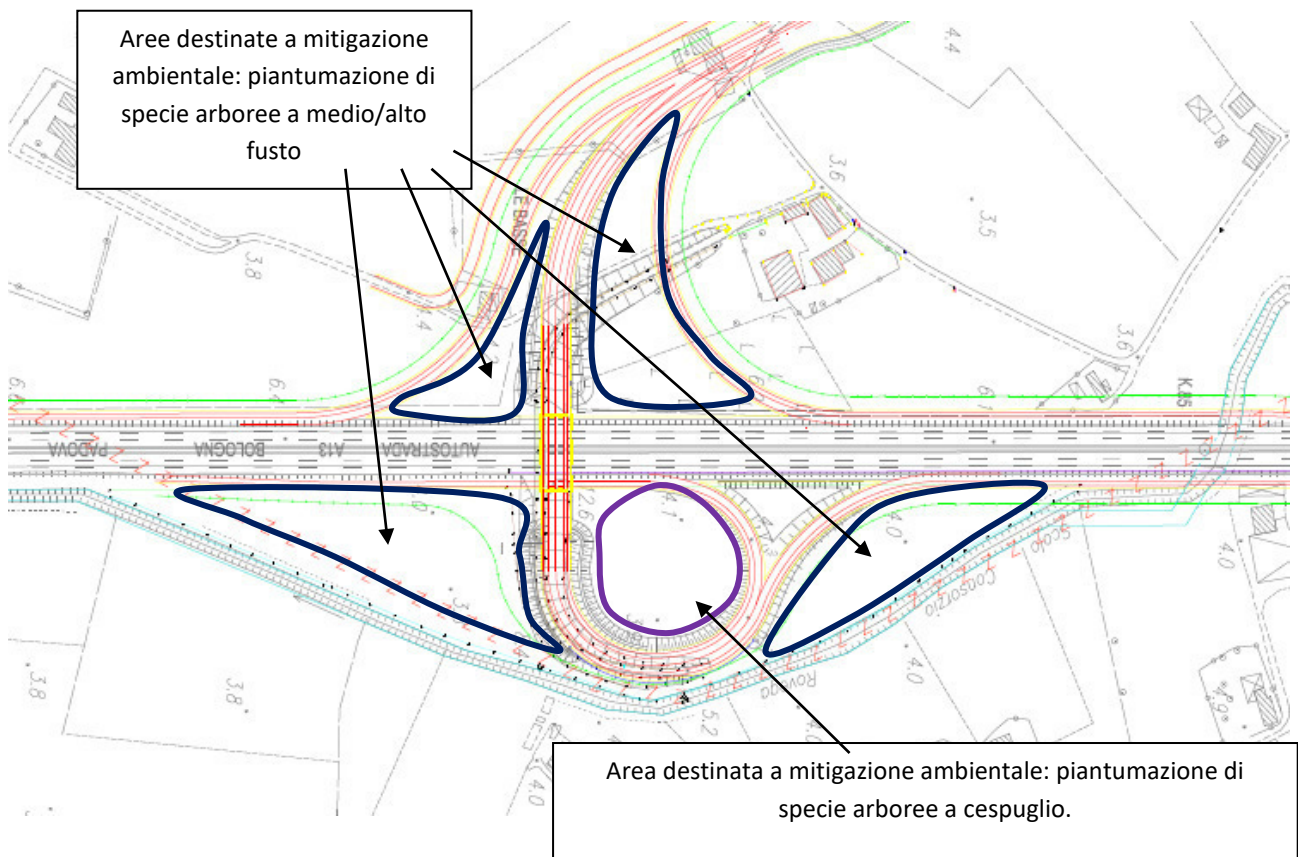
*Individuazione delle aree di laminazione in direzione Padova/Bologna*



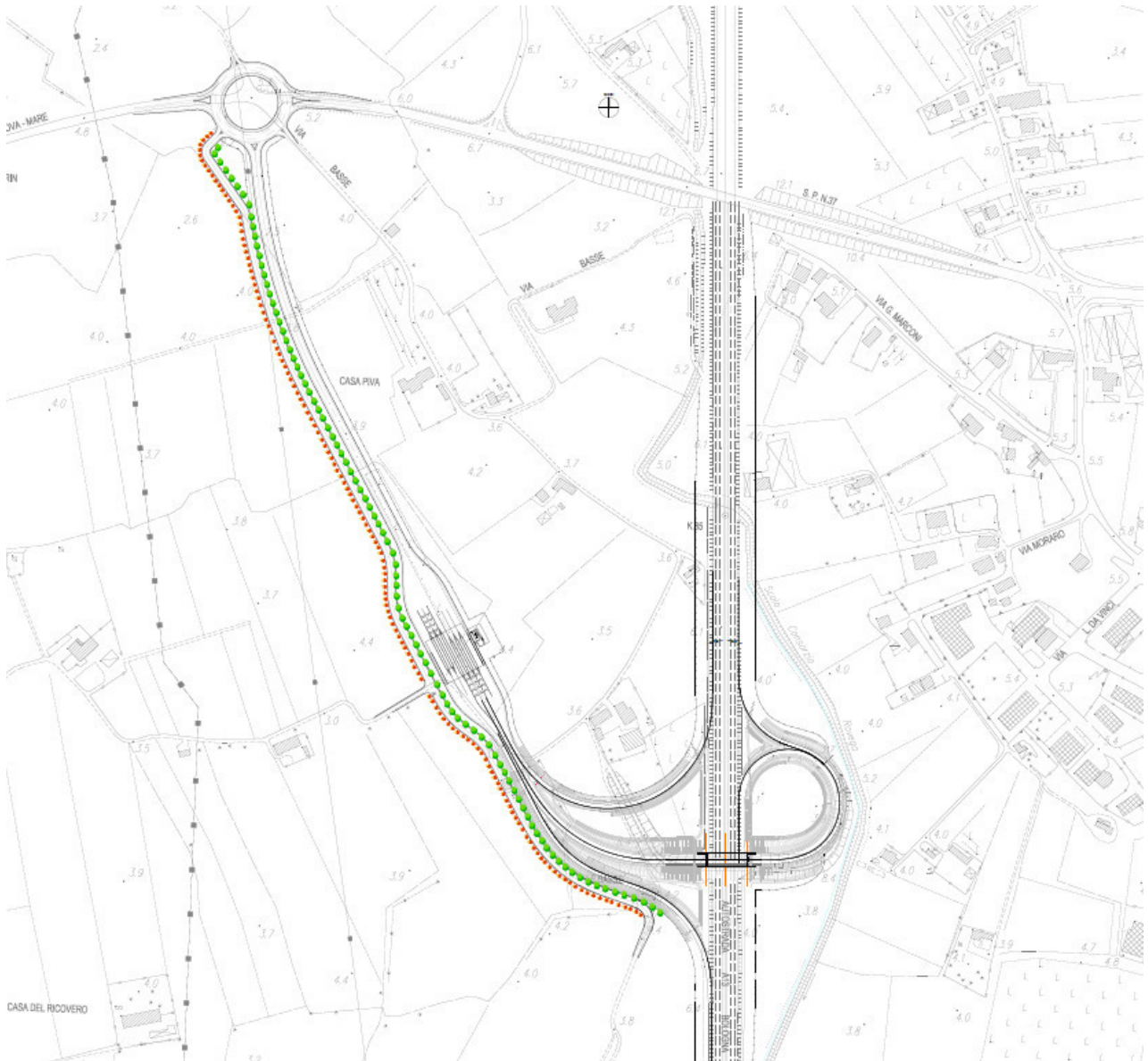
**LEGENDA**

- 1. INTERFERENZA DELLE CORSIE DI ACCELERAZIONE E DECELERAZIONE DEL CORPO AUTOSTRADALE IN DIREZIONE PD-BO E BO-PD;
- 2. INTERFERENZE DELLE RAMPE DI SVINCOLO.

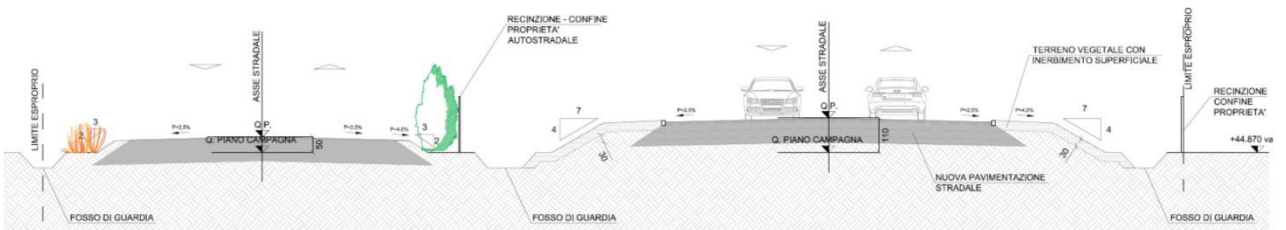
*Localizzazione delle interferenze con rete idrografica*



*Destinazione specie arboree per fitobiodepurazione*



Progetto di barriera infrastrutturale - planimetria



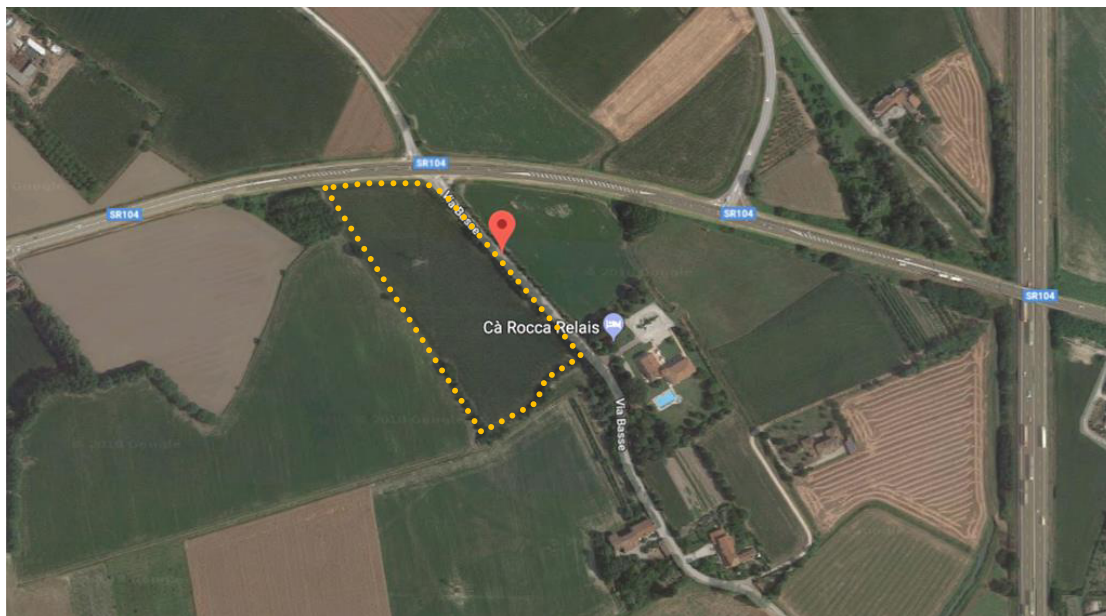
Progetto di barriera infrastrutturale - sezione



## 4.2 PROGETTO DELLA CANTIERIZZAZIONE

### BREVE DESCRIZIONE

L'area di cantiere individuata da progetto risulta compresa tra la SR 104 km 1+000 e il km 1+100 e via Basse nel Comune di Monselice, ed è censita al NCT al foglio 41, mappali 37 e 12.



*Fotopiano con individuazione dell'area di cantiere*



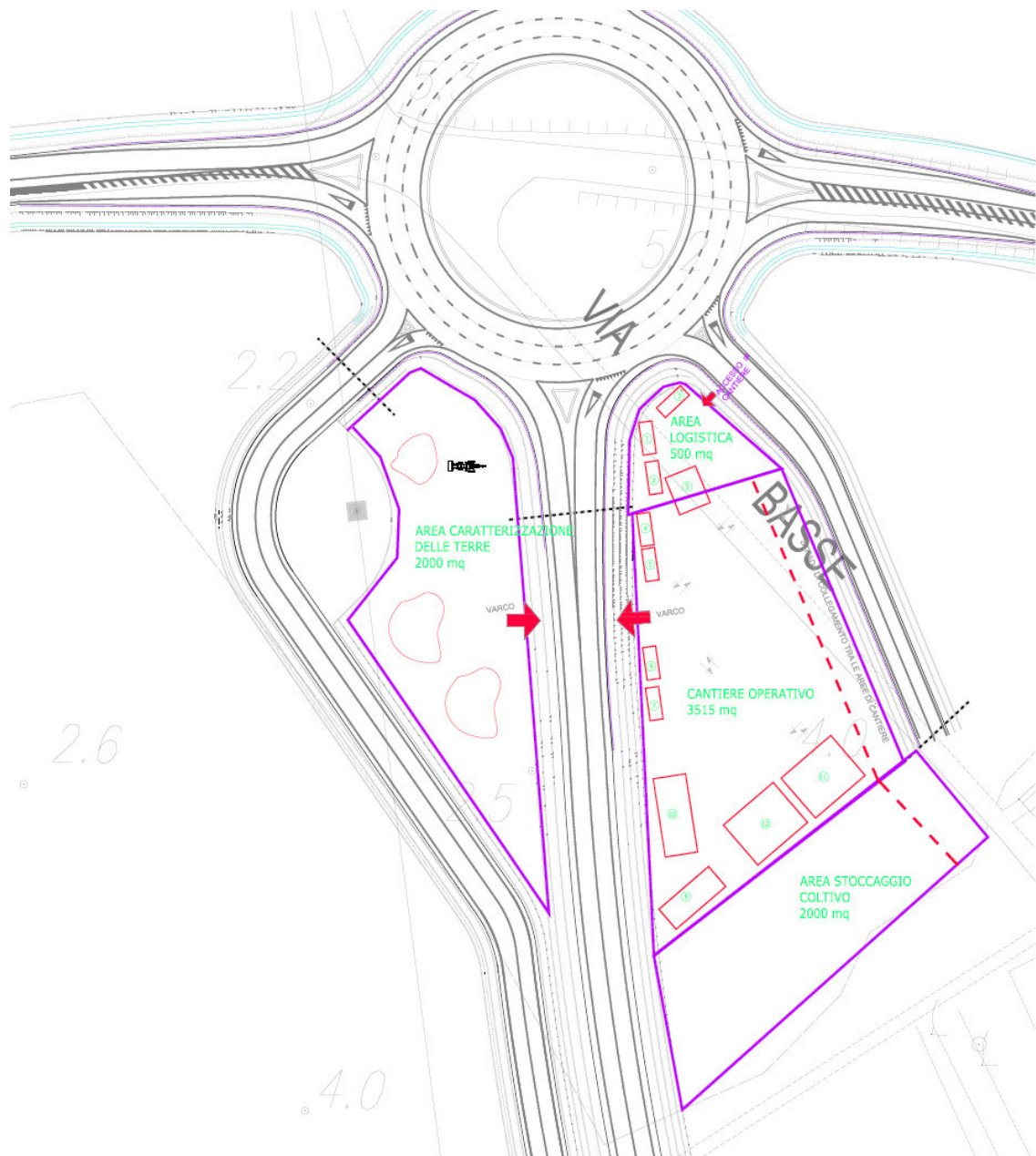
*Vista dell'area di cantiere dal punto di innesto tra Via Basse e la SR104*



Si tratta di un'area a destinazione agricola, che dovrà essere riportata alle originarie condizioni al termine dei lavori. L'accesso all'area, che è prevista da Via Basse e dalla nuova viabilità del casello, sarà agevolata dalla realizzazione della nuova rotonda sulla SS104.

In questa area, vicina sia alla viabilità principale che a quella locale, sono stati previsti:

- Area logistica di cantiere;
- Cantiere Operativo;
- Area di Caratterizzazione Terre;
- Area di Deposito.



*Planimetria con individuazione delle diverse aree di lavorazione*

---

## AREA LOGISTICA DI CANTIERE

L'area logistica di cantiere occupa una superficie di circa 500 m<sup>2</sup> ed in esso trovano collocazione le Baracche destinate ad uffici ed i servizi di cantiere.

Tutta l'area di cantiere sarà opportunamente delimitata da recinzioni e completamente asfaltata mediante pacchetto stradale realizzato con 30 cm di materiale arido stabilizzato e 6 cm di pavimentazione in conglomerato bituminoso.

In particolare nel campo sono collocati:

- spogliatoi per le maestranze comprensivi di una zona destinata alla pulizia scarpe e stivali;
- parcheggi;
- uffici dell'Impresa e della Direzione dei Lavori comprensivi di servizi igienici;
- infermeria comprensiva di servizi igienici e spogliatoi;
- sala per la formazione del personale/sala riunioni;
- container per lo stoccaggio dei rifiuti;
- container per lo stoccaggio della documentazione di cantiere.

Per le caratteristiche di tali manufatti si rimanda alle specifiche tavole di progetto.

---

## CANTIERE OPERATIVO

Il cantiere operativo, di superficie pari a 3.515 m<sup>2</sup>, ospita: un'area di stoccaggio all'aperto, parcheggi, tettoie/capannoni da adibire ad eventuale officina al coperto.

L'area di cantiere e le varie zone interne destinate a stoccaggio materiali, box e servizi di logistica del cantiere, saranno opportunamente delimitate da recinzioni.

La superficie del cantiere sarà completamente asfaltata mediante pacchetto stradale realizzato con 30 cm di materiale arido stabilizzato, 6 cm di pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Qualsiasi macchinario e/o attrezzatura fissa di cantiere saranno opportunamente appoggiati su idonei basamenti in cemento armato da realizzarsi secondo quanto indicato nei disegni esecutivi ed in ogni caso dimensionati per sopportare i carichi ivi presenti.

L'area di cantiere ospita i seguenti apprestamenti:

- parcheggi per autovetture;
- parcheggi per sosta mezzi di cantiere;
- area stoccaggio materiali e attrezzature;
- cisterna acqua;

- magazzino;
- officina;
- area assemblaggio travi;
- area stoccaggio travi;
- deposito bombole ossigeno e acetilene;
- pesa con cabina di strumentazione.

L'accesso al corpo autostradale avverrà in due punti diversi: lungo la nuova strada da realizzarsi in collegamento tra il nuovo casello e la SR104 in direzione Padova – Bologna. L'accesso alle aree a ridosso dell'autostrada per la direzione Bologna – Padova verranno raggiunte attraverso strada provinciale 37 (Comune di Pozzonovo) andando a realizzare subito il sedime in rilevato per la corsia di accelerazione della nuova uscita la quale verrà, provvisoriamente, collegata alla viabilità locale, vedi planimetria di cantiere. I vari tronconi del cavalcavia verranno assemblati in questa zona e movimentati tramite la nuova bretella a ridosso dell'autostrada per provvedere poi al varo del ponte. L'area di cantiere e le varie zone interne destinate a stoccaggio materiali, box e servizi di logistica del cantiere, saranno opportunamente delimitate da recinzioni secondo le indicazioni contenute nelle tavole e con caratteristiche e dimensioni previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento. Area di caratterizzazione terre. Per poter effettuare la caratterizzazione chimica dei materiali terrosi provenienti dagli scavi e attestarne l'idoneità ad essere riutilizzati per la realizzazione di rilevati o ritombamenti e quindi non allontanati dal cantiere e portati a discarica speciale è necessario prevedere un'area la cui superficie totale è pari a circa 2 000 m<sup>2</sup>. L'area verrà pavimentata, mediante pacchetto stradale realizzato con 30 cm di materiale arido stabilizzato, 6 cm di pavimentazione in conglomerato bituminoso, in modo da creare un piano di posa impermeabile. Nelle aree troveranno sede i cumuli di campionamento, realizzati a base prevalentemente rettangolare di altezza massima pari a 6 metri, con pendenza scarpate 1/2. Nell'area di cantiere sono previsti, inoltre, spazi per:

- parcheggi per sosta mezzi di cantiere;
- area per accumulo materiale da demolizione;
- frantoio mobile.

---

### AREA DI STOCCAGGIO COLTIVO

Oltre all'area di stoccaggio materiale ubicata all'interno del cantiere operativo è stata individuata un'area di deposito, di superficie pari a 3.485 m<sup>2</sup> che, come già detto, in parte verrà utilizzata per lo stoccaggio del materiale superficiale proveniente dallo scotico.

## 5. RAPPORTO TRA PROGETTO E SITI DELLA RETE NATURA 2000

### 5.1 DISTANZE DAI SITI

Di seguito di riportano i siti della Rete Natura 2000 che risultano più prossimi all'area d'intervento con le relative distanze:

- **Cod. sito IT 3260017: Colli Euganei / Monte Lozzo. Sito SIC/ZPS a 4,8 km;**
- **Cod. sito IT 3260020: Le Vallette. Sito ZPS a 12 km;**
- **Cod. sito IT 3260021: Bacino Val Grande - Levacci. Sito ZPS a 9 km;**
- **Cod. sito IT 3250043: Garzaia della Tenuta "Civiana". Sito ZPS a 22 km;**
- **Cod. sito IT 3250045: Palude Le Marice / Cavarzere. Sito ZPS a 25 km;**
- **Cod. sito IT 3250046: Laguna di Venezia. Sito ZPS a 30 km;**
- **Cod. sito IT 3250030: Laguna Medio Inferiore. Sito ZPS a 30 km;**
- **Cod. sito IT 3210042: Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine. Sito SIC a 37 km;**



Individuazione dei S.I.C. e delle Z.P.S. a livello regionale



## 5.2 IT3260017 “COLLI EUGANEI-MONTE LOZZO-MONTE RICCO”

Il SIC/ZPS IT3260017 coincide quasi interamente con l’ambito dei Colli Euganei, un sistema collinare di origine vulcanica, ben isolato anche topograficamente nella piatta pianura che si estende tra l’Adige ed il Bacchiglione a sud-ovest di Padova, con alture modeste che superano di poco i 600 metri s.l.m. solo nel Monte Venda.

Detta area ha forma ellittica – con asse maggiore da nord a sud e asse minore da O-SO a E-NE– e si estende su una superficie di 15.096 ettari.

Il sito coinvolge un territorio da sempre riconosciuto per le sue peculiarità ambientali ed oggi i Colli Euganei rappresentano un’isola ad elevata biodiversità all’interno di un ambito pianiziale estremamente impoverito in termini naturalistici. Da millenni, infatti, la pianura circostante è soggetta ad un intenso sfruttamento antropico e dalla seconda metà del ‘900 si caratterizza per la presenza di un’agricoltura intensiva ed un’urbanizzazione diffusa che ne hanno fortemente compromesso l’integrità ecologica.

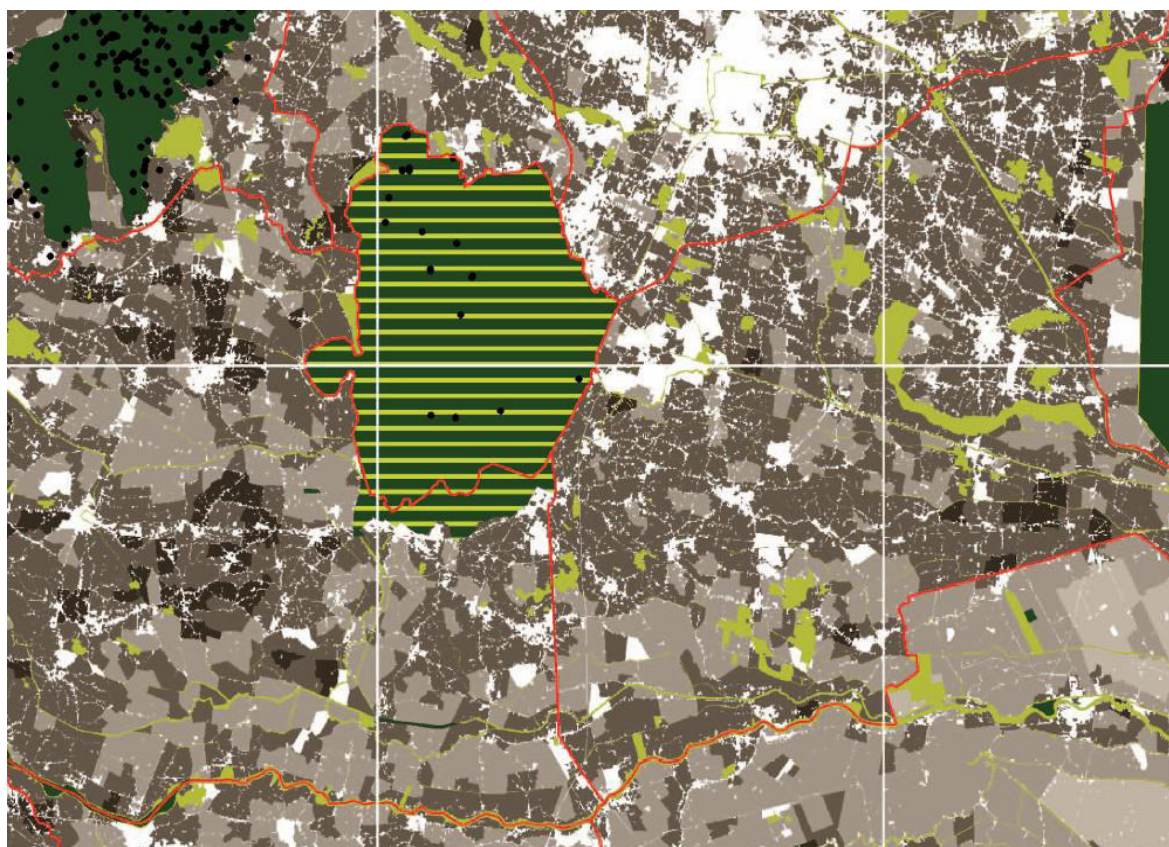
La SIC/ZPS IT3260017 è uno dei pochi siti della Rete Natura 2000 che coinvolgono un’ampia superficie all’interno della pianura veneta. In questo sta, di fatto, l’importanza della ZPS, nel suo tutelare un vasto ambito che grazie alla complessa morfologia, all’isolamento da altri gruppi montuosi, alle varie vicende climatiche e all’azione dell’uomo, rappresenta oggi un territorio dall’elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

Rispetto alla pianura circostante, i Colli Euganei si distinguono per la presenza di una matrice vegetazionale molto più articolata in cui le superfici forestali rappresentano un elemento significativo e creano complessi mosaici con i campi coltivati ed i vigneti. Non mancano, inoltre, elementi vegetazionali del tutto peculiari, come le formazioni xerotermofile assimilabili alla macchia mediterranea e i prati aridi (i cosiddetti vegri), ambienti steppici che ospitano, unici in Italia, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), una pianta a gravitazione illirico-balcanica.

La ricchezza vegetazionale dei Colli e, per contro, la notevole banalizzazione ambientale della pianura circostante, rendono questo territorio estremamente importante anche per la fauna, sia stanziale che di passo. La ricchezza di ambienti naturali, infatti, consente la presenza di una zoocenosi molto varia che si contraddistingue per la diffusione di specie ormai rare nella pianura veneta

- come alcuni chiroterri, anfibi, rettili ed uccelli
- nonché per la compresenza di elementi alpini e mediterranei (BUFFA&LASSEN, 2010).

L'importanza ambientale dei Colli Euganei è stata ribadita dal nuovo PTRC (adottato nel 2009) che li pone tra le aree nucleo della rete ecologica regionale insieme alle Aree Protette e a tutti gli altri siti della Rete Natura 2000. I nodi della rete più prossimi ai Colli Euganei sono rappresentati dalla ZPS IT3260020 "Le Vallette", dalla ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacci" e dai Colli Berici distanti rispettivamente tre, nove e dieci chilometri.



La connessione ecologica dei Colli Euganei con le altre aree nucleo della rete dovrebbe essere garantita da un sistema di corridoi ecologici di fatto coincidenti con i corsi d'acqua (e tra questi, si segnala, a nord dei Colli, il corridoio del Bacchiglione) o con ambiti agricoli ricchi di elementi naturali o paranaturali (come siepi campestri e boschetti). Osservando la **Tavola 2 "Biodiversità" del PTRC** adottato (vedi figura sopra), si evince una rete più strutturata lungo le direttrici Colli Euganei - M.ti Berici e Colli Euganei - fascia delle risorgive.

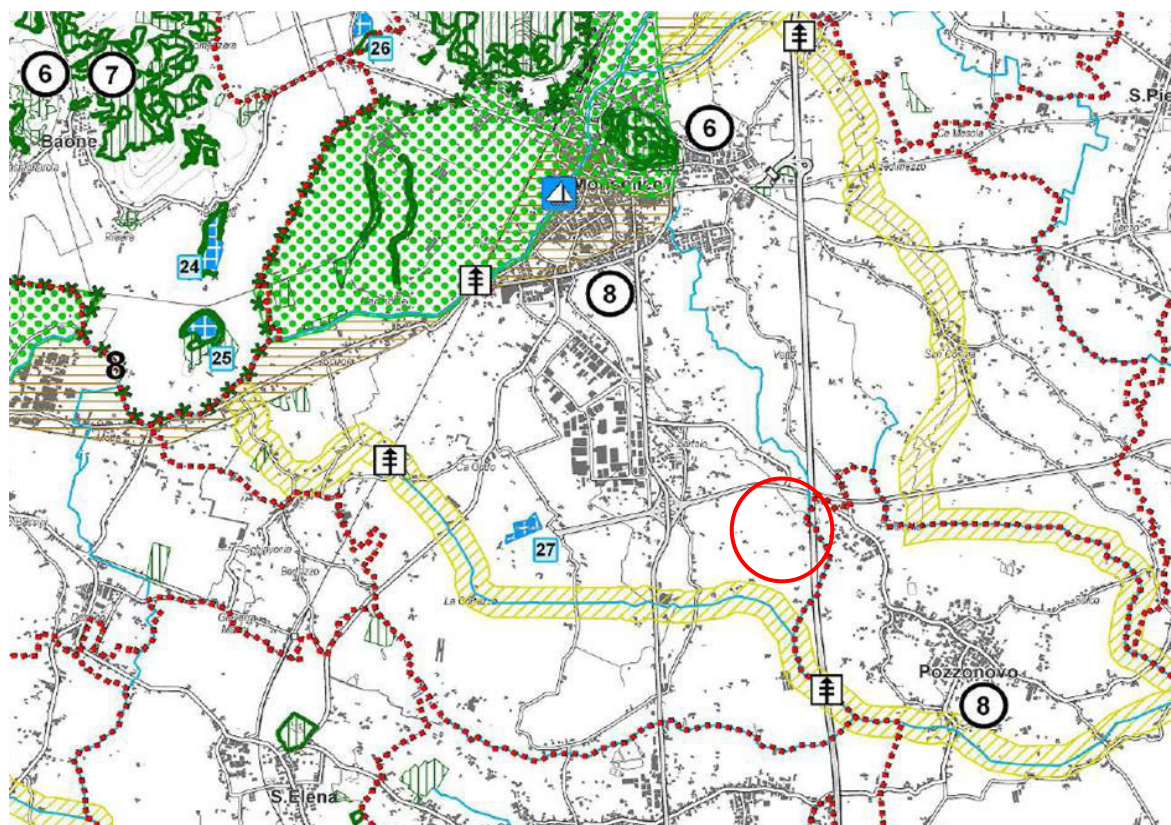


## Relazione VINCA

Nuovo svincolo A13 Monselice Sud

La stessa, invece, appare poco sviluppata a sud dell'ambito Euganeo, ove la matrice è costituita da aree agricole di bonifica recente, e ad est ove la conurbazione del bacino termale sfuma nell'area veneta centrale caratterizzata da urbanizzazione diffusa e agricoltura intensiva.

Nel dettaglio dell'area d'intervento l'analisi della **tavola 3 - Sistema ambientale del PTCP** della Provincia di Padova, non evidenzia interferenze con i corridoi ecologici principali di collegamento tra i siti di importanza comunitaria.



INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.

	Ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale	art. 18		Aree umide (di origine antropica) - (QUADRO A)	art. 18.H
	Aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione (QUADRO A)	art. 18.D		Aree umide naturali (QUADRO A)	art. 18.I
	Principali corsi d'acqua e specchi lacuali (QUADRO D)	art. 18.E		Lagune e valli	art. 18.L
	Corsi d'acqua navigabili (QUADRO D)	art. 18.F		Zone boscale	art. 18.M
	Golene	art. 19-24		Matrici naturali primarie - aree nucleo (QUADRO C)	art. 19.A
	Principali risorgive (QUADRO E)	art. 18.G		Zone di ammortizzazione o transizione (QUADRO C)	art. 19.B
	Limite superiore risorgive (QUADRO E)	art. 13.2 - 18.I - 20.A		Corridoi ecologici principali (QUADRO C)	art. 19.C
	Limite inferiore risorgive (QUADRO E)	art. 13.2 - 18.I - 20.A		Barriere infrastrutturali	art. 19.D
					Zone boscale con vincolo paesaggistico

Per quanto riguarda la connessione tra il SIC/ZPS e il sistema infrastrutturale, il **Piano di gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei** descrive l'area, ove risulta inserito l'ambito d'intervento, in piena trasformazione urbanistica e con criticità di connessione alla rete infrastrutturale principale, come si evince dalle considerazioni riportate in stralcio di seguito:

*“La zona sud (Monselice, Este, Baone, Arquà) è quella che ha subito un periodo di marginalizzazione, lontana dagli assi prevalenti di sviluppo della pianura padana e legata ad un territorio e ad un'economia agricola che si è sempre più impoverita. I due centri principali, Este e Monselice, sono attestati su ruoli storici e consolidati, con un'economia mista ed un elevato numero di insediamenti produttivi, uno sviluppo urbano raggiunto e quasi completato prima di altri centri. La presenza storica di importanti infrastrutture stradali e ferroviarie ha accelerato l'urbanizzazione negli anni passati, mentre ora queste stesse infrastrutture ormai inadeguate (ferrovia), ai limiti del passante urbano (statale 16 Padana Inferiore) e mal collegate alla viabilità di penetrazione (autostrada Padova-Bologna) sono i segni di eventuali limiti alla trasformazione del tessuto urbanizzato. Solo Baone riserva eventuali potenzialità di espansione consistenti per la contiguità con il centro di Este ormai saturo.”*

Ed ancora il Piano segnala criticità sulla viabilità in relazione al traffico:

*“All'interno del territorio della ZPS mancano stazioni di monitoraggio del traffico veicolare. Il piano della viabilità della Provincia di Padova (ROCCA& FURLAN, 2005), riporta i dati di traffico della stazione di rilevamento di Montegrotto Terme. In questa stazione si riscontra un netto predominio dei flussi in direzione di Padova, sia nella fascia mattutina che in quella pomeridiana. L'incidenza del traffico pesante sul totale è piuttosto bassa e si attesta intorno al 3.5%. Il flusso totale medio giornaliero è pari, in media, a 19.000 veicoli. La SS16 Adriatica (la cosiddetta strada Battaglia, che collega Padova a Battaglia Terme) è caratterizzata da diverse criticità localizzate. Procedendo da Nord verso Sud si riscontrano situazioni critiche nei pressi dell'interconnessione della statale con la viabilità interna a Padova all'altezza del ponte del Bassanello sul Canale Scaricatore, successivamente in prossimità degli abitati di Battaglia Terme e Monselice e infine in corrispondenza del ponte sull'Adige a Boara Pisani. Si registra inoltre una situazione critica nel centro del Comune di Montegrotto, interessato da un traffico di attraversamento vista la mancanza di una viabilità alternativa più esterna. Anche la SR10 (Padana Inferiore), che collega Monselice a Este, è in condizioni critiche in alcuni punti: nei pressi del Comune di Este le cui criticità sono legate sia al forte traffico che alla ridotta capacità dell'asse per le numerose interconnessioni semaforizzate e a precedenza e nel Comune di Monselice nei pressi dell'interconnessione con la SS16.”*



## 6. CONCLUSIONI

- Considerati gli interventi previsti, del tutto coerenti con le previsioni di pianificazione territoriale e strategica;
- Considerate le misure di mitigazione e di controllo previsti da progetto a tutela delle specie;
- considerata la media distanza dell'area di intervento dai siti della rete Natura 2000;
- considerati gli esiti delle verifiche effettuate, illustrate nel presente documento;
- richiamato il paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGRV n. 1400/2017;

**si ritiene**

che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*" in quanto:

- o l'intervento, per le attività svolte e per le modalità operative proposte, non interferisce con habitat o habitat di specie e non può avere effetti o impatti negativi significativi sugli stessi,
- o non ci sono effetti a carico delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE,
- o gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000,
- o non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate come conseguenza dell'effettuazione dell'intervento.

Padova, 13.06.2018

IL DICHIARANTE  
ING.  
SANDRO  
BENATO  
N° 2424  
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

ALLEGATO: Scheda sito IT3260017 "Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco"

---

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3260017	199909	200307

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

200604

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:*

199908

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

---

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 11 41 5

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 18 31

### 2.2. AREA (ha):

15096,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

92

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

602

MEDIA

102

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

---

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	39	<b>A</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
91H0	19	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6210	13	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
3150	1	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6110	1	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***



**3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	R			C	B	C	C
A072	<i>Pernis apivorus</i>	V			C	B	C	A
A080	<i>Circaetus gallicus</i>			P	C	B	C	C
A122	<i>Crex crex</i>			V	C	B	C	A
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	R			C	A	C	B
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	V			C	C	B	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	R			C	A	C	C
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	C			C	A	C	C

**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	<i>Ardea cinerea</i>			P	C	B	C	C
A086	<i>Accipiter nisus</i>		P		C	B	C	C
A087	<i>Buteo buteo</i>			P	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	C			C	A	C	B
A099	<i>Falco subbuteo</i>			P	C	B	C	C
A113	<i>Coturnix coturnix</i>	R			C	B	C	C
A136	<i>Charadrius dubius</i>	P			C	C	C	C
A155	<i>Scolopax rusticola</i>		R		C	B	C	C
A208	<i>Columba palumbus</i>		P		C	B	C	C
A214	<i>Otus scops</i>	P			C	B	C	A
A221	<i>Asio otus</i>	C			C	B	C	C
A235	<i>Picus viridis</i>	R			C	A	C	A
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>			P	C	B	C	C
A267	<i>Prunella collaris</i>		P		C	C	C	C
A280	<i>Monticola saxatilis</i>	P			C	C	B	B
A281	<i>Monticola solitarius</i>	P			C	B	B	B
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	R			C	A	C	B
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	R			C	A	C	B
A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	C			C	B	C	B
A304	<i>Sylvia cantillans</i>	V			C	B	B	A
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	R			C	A	B	A
A306	<i>Sylvia hortensis</i>	P			C	A	B	A
A333	<i>Tichodroma muraria</i>		P		C	A	B	B
A369	<i>Loxia curvirostra</i>		P		C	C	C	C
A377	<i>Emberiza cirrus</i>	C			C	A	C	B

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	B

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	B	A	B
1215	Rana latastei	V			C	C	A	B
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	R			C	B	C	B
1114	Rutilus pigus	P			C	C	C	C
1115	Chondrostoma genei	V			C	C	C	C
1140	Chondrostoma soetta	P			D			
1149	Cobitis taenia	R			C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R			C	B	C	B

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

---

4104	Himantoglossum adriaticum	C	B	C	C	C
1428	Marsilea quadrifolia	V	C	C	A	C

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
A	<i>Triturus alpestris</i>	V	C
M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	R	C
M	<i>Neomys fodiens</i>	P	C
M	<i>Nyctalus noctula</i>	P	C
M	<i>Plecotus austriacus</i>	P	C
M	<i>Suncus etruscus</i>	P	C
P	<i>Allium angulosum</i>	V	A
P	<i>Anagallis minima</i>	V	D
P	<i>Anogramma leptophylla</i>	V	D
P	<i>Anthemis arvensis ssp. incrassata</i>	V	D
P	<i>Arbutus unedo</i>	R	D
P	<i>Asparagus acutifolius</i>	C	D
P	<i>Asplenium foresiense</i>	V	D
P	<i>Campanula cervicaria</i>	V	D
P	<i>Carex depauperata</i>	P	D
P	<i>Cephalanthera longifolia</i>	R	C
P	<i>Cheilanthes marantae</i>	V	D
P	<i>Cistus salvifolius</i>	C	D
P	<i>Cytinus hypocistis</i>	V	D
P	<i>Daphne laureola</i>	R	D
P	<i>Delphinium fissum</i>	R	D
P	<i>Delphinium peregrinum</i>	R	D
P	<i>Dictamnus albus</i>	R	D
P	<i>Epimedium alpinum</i>	R	D
P	<i>Epipactis palustris</i>	V	C
P	<i>Erica arborea</i>	C	D
P	<i>Erythronium dens-canis</i>	R	D
P	<i>Fagus sylvatica</i>	R	D
P	<i>Gagea villosa</i>	R	D
P	<i>Gymnadenia conopsea</i>	V	C
P	<i>Haplophyllum patavinum</i>	V	A
P	<i>Hippuris vulgaris</i>	V	D
P	<i>Jasione montana</i>	V	D
P	<i>Leucojum aestivum</i>	R	D
P	<i>Leucojum vernalis</i>	R	D
P	<i>Lilium bulbiferum</i>	V	D
P	<i>Lilium martagon</i>	V	D
P	<i>Limodorum abortivum</i>	R	C
P	<i>Listera ovata</i>	P	C
P	<i>Ludwigia palustris</i>	V	A
P	<i>Lychnis coronaria</i>	R	D
P	<i>Montia fontana</i>	V	D
P	<i>Muscari botryoides</i>	V	D
P	<i>Muscari kernerii</i>	V	D
P	<i>Narcissus radiiflorus</i>	V	D
P	<i>Ophrys aurelia</i>	V	C
P	<i>Ophrys bertoloniiiformis</i>	P	B
P	<i>Orchis mascula</i>	V	C
P	<i>Orchis papilionacea</i>	R	C
P	<i>Orchis simia</i>	C	C
P	<i>Osmunda regalis</i>	V	D
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	R	D
P	<i>Phillyrea latifolia</i>	V	D
P	<i>Pistacia terebinthus</i>	R	D
P	<i>Quercus ilex</i>	R	D

	P	Rubia peregrina	R		D
	P	Ruscus aculeatus	C		C
	P	Sagittaria sagittifolia	V	A	
	P	Salix apennina	V		D
	P	Salvinia natans	V	A	
	P	Scrophularia vernalis	R		D
	P	Sedum villosum	V	A	
	P	Sempervivum arachnoideum	V		D
	P	Senecio paludosus	V	A	
	P	Serapias vomeracea	C		C
	P	Spartium junceum	C		D
	P	Staphylea pinnata	V		D
	P	Teucrium siculum	R	B	
	P	Thalictrum lucidum	R		D
	P	Trifolium pallidum	V		D
	P	Trifolium striatum	V		D
	P	Trigonella gladiata	V		D
	P	Vaccinium myrtillus	V		D
	P	Vicia bithynica	R		D
	P	Vicia cassubica	R		D
R		Elaphe longissima	R		C
R		Podarcis sicula	V		C
R		Vipera aspis	V		C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)



## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	7
Praterie aride, Steppe	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

Sistema collinare di origine vulcanica. Presenza di filoni di roccia trachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (Festuco-Brometalia). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree culturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1903. Studi e ricerche sulla flora dei Colli Euganei. Bull. Soc. Bot. Ital., 160-172; 212-224; 252-263; 330-342.  
 BEGUINOT A., 1909. Flora Padovana. Prem. Soc. Coop. Tip., Padova  
 ANTONIETTI A., 1962. Die Kastanienwälder der Euganischen Hügel. Mitt. Ost.-Din. Pflanz. Arbei., 2: 74-81.

- 
- FAMIGLIETTI A., 1967. Sulla storia della vegetazione forestale euganea. *Monti e Boschi*, 2: 9-33.
- SUSMEL L., FAMIGLIETTI A., 1968. Condizioni ecologiche ed attitudini colturali dei Colli Euganei. *Ann. Centro Ec. Mont. delle Venezie*, 6: 208-357.
- LORENZONI G. G. , 1968. I Colli Euganei. *Profilo botanico. Natura e Montagna*, 3: 53-57.
- LORENZONI G. G. , 1976. L'escursione della Società Italiana di Fitosociologia sui Colli Euganei. *Not. Fitosoc.*, 11: 77-84.
- BARBERO M., 1979. Les remontées méditerranéennes sur le versant italien des Alpes. *Ecologia Mediterranea*, 4: 109-132.
- LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. *Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste*, 35: 1-34
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., TORNADORE N., CANIGLIA G., 1984. Indagine sulle serie dinamiche delle cenosi a *Quercus ilex* L. nelle regioni venete. *Not. Fitosoc.*, 19 (2): 123-146.
- MARCHIORI S., 1987. Some topics on *Quercetea ilicis* coenoses and their degradation forms in Italy. *Acta Bot. Croat.* 46: 105-114.
- DEL FAVERO R., DELL'AGNOLA G., DE MAS G., LASEN C., PAIERO P., POLDINI L., URSO T., 1988. Il carpino nero nel Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.
- BUFFA G., GHIRELLI L., LORENZONI G. G. , 1990. Significato dei relitti vegetazionali a *Quercus ilex* L. nella valutazione della mediterraneità. *Atti del 3° Colloquio su "Approcci metodologici per la definizione dell'ambiente fisico e biologico mediterraneo"*, Lecce 20-22 novembre 1990, 191-197
- GHIRELLI L., LORENZONI G. G., CHIESA S., 1993. Ipotesi di gestione di dodici biotopi dei Colli Euganei di particolare interesse naturalistico. *Atti X Conv. Gruppo Ecol. di Base G. Gadio, Ecologia della Regione Euganea, Padova: 77-84.*
- DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. *La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova*
- BUFFA G., GHIRELLI L., 1993. Primo contributo alla conoscenza dell'ecologia di *Robinia pseudoacacia* L. sui Colli Euganei (PD). *Atti X Conv. Gruppo Ecol. di Base G. Gadio, Ecologia della Regione Euganea, Padova: 67-76.*
- GIACOMINI G., PAVARIN A., 1994. *Avifauna dei Colli Euganei. Ente Parco dei Colli Euganei.*
- PAOLUCCI P., 1994. *Le orchidee spontanee dei Colli Euganei. Ente Parco Colli Euganei. Ed. Cierre, Verona.*
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. *Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.*
- RICHARD J., PAOLUCCI P., COLOMBARA F., 1996. *Osservazioni sull'erpetofauna dei Colli Euganei (Padova, Italia nord-orientale). St. Trent. Sc. Nat., Acta Biol., vol. 71, pp. 65-67*
- BEGUINOT A., 1903-1904. Nota preliminare sulla fitogeografia dei Colli Euganei. *Atti Accademia Scientifica veneto-trentino-istriana*, 1: 26-48.
- BEGUINOT A., 1904b. Saggio sulla flora e sulla fitogeografia dei Colli Euganei. *Mem. Soc. Geograf. Ital.*, 11: 1- 192.
-

---

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

#### designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale dei Colli Euganei	-	81

#### designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
180	<b>A</b> B C	40	+ 0 -
161	A <b>B</b> C	1	+ 0 -
301	A <b>B</b> C	1	+ 0 -
400	<b>A</b> B C	5	+ 0 -
500	A <b>B</b> C	1	+ 0 -
610	A B <b>C</b>	1	+ 0 -
720	A <b>B</b> C	5	+ 0 -
954	<b>A</b> B C	20	+ 0 -
966	<b>A</b> B C	10	+ 0 -
100	<b>A</b> B C	45	+ 0 -
110	<b>A</b> B C	45	+ 0 -
601	A B <b>C</b>	1	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	<b>A</b> B C	+ 0 -
110	<b>A</b> B C	+ 0 -
120	<b>A</b> B C	+ 0 -
401	<b>A</b> B C	+ 0 -
410	A <b>B</b> C	+ 0 -
500	A <b>B</b> C	+ 0 -
601	A <b>B</b> C	+ 0 -
690	<b>A</b> B C	+ 0 -

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Colli Euganei

GESTIONE DEL SITO E PIANI:



## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<b>NUMERO MAPPA NAZIONALE</b>	<b>SCALA</b>	<b>PROIEZIONE</b>	<b><i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i></b>
146040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
146160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
147140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

*(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

*Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### 4.7. STORIA